

**l'annuncio**

## **Pistoia e Pescia, ritiro anticipato per mons. Tardelli**

**BORGIO PIO**

21\_10\_2025



Mons. Fausto Tardelli, vescovo di Pistoia e di Pescia (unite *in persona episcopi*), non ha voluto attendere i canonici 75 anni che compirà il 5 gennaio 2026 per presentare la rinuncia all'ufficio: lo ha già fatto a luglio e adesso la nunziatura apostolica ne ha

comunicato l'accettazione. Lo ha **annunciato** personalmente durante un incontro con il clero nella curia di Pistoia. Il presule ha fatto cenno anche a un disguido per cui la lettera, datata 2 settembre, dev'essere rimasta ferma in qualche cassetto della nunziatura e gli è stata recapitata soltanto in questi giorni. Ma aveva intuito che la rinuncia fosse stata accettata dal momento che a settembre erano già partite le lettere di informazione per la ricerca del successore.

**Le ragioni esposte dal presule sono essenzialmente tre**, due di carattere personale e una di carattere... sinodale. In primo luogo la fatica di guidare due diocesi, tanto più che l'unione *in persona episcopi* con la diocesi di Pescia è giunta nel 2023, e pertanto già verso la fine del mandato e in età relativamente avanzata. Quindi la situazione, non ancora conclusa, della parrocchia di **Vicofaro**, tramutata *de facto* in centro di accoglienza per migranti dall'allora parroco don Massimo Biancalani, con tensioni annesse e connesse: «È una vicenda che mi ha profondamente segnato», ha confidato il vescovo. «Non voglio fare la vittima, ma è innegabile che abbia pesato sulla mia vita. È una realtà ancora aperta e difficile, che ho cercato di accompagnare con responsabilità e sofferenza».

**La terza ragione del ritiro anticipato è legata al cammino sinodale** «che ora entra nella sua fase attuativa», ha spiegato Tardelli. «Mi è sembrato giusto che questo nuovo cammino fosse guidato da un vescovo nuovo, capace di portarlo avanti fin dall'inizio con energie rinnovate e uno sguardo fresco. La mia è una decisione che nasce dal desiderio di servire la Chiesa, non da stanchezza o disaffezione». È questo «il motivo principale», come indicato anche nella **lettera** alle due diocesi: «Compiendo io gli anni all'inizio dell'anno ed essendo il 2026 un anno carico di prospettive e di appuntamenti per il cammino sinodale che coinvolge non solo le chiese di Pistoia e Pescia ma anche tutte le chiese che sono in Italia e nel mondo, mi è parso bene che tutto questo fosse quanto prima guidato da un nuovo pastore che potesse al più presto prendere in mano le redini del prossimo cammino».

**Fino alla nomina del successore Tardelli resterà alla guida** delle due diocesi (la rinuncia è accettata *nunc pro tunc*, «ora per allora») ma per l'inizio del 2026, quando avrebbe dovuto presentare la rinuncia, spera di aver già ceduto il pastorale a un vescovo più giovane.